

FEDERMECCANICA Si di Fim, Uilm, Ugl e Fismic, ma no della Fiom

Firmato il contratto auto dopo l'accordo alla Fiat

Modello Pomigliano per l'intero comparto

di LUCIANO COSTANTINI

ROMA - Prima la Fiat, poi Federmeccanica. A distanza di neppure dieci giorni il Lingotto e la federazione delle aziende metalmeccaniche firmano con le organizzazioni sindacali due accordi destinati a mutare profondamente l'assetto del settore più sindacalizzato del mondo del lavoro. Il 13 dicembre sul protocollo d'intesa con il gruppo torinese era mancata la firma della Fiom. Inutile dirlo, neppure ieri le tute blu della Cgil hanno sottoscritto il contratto che regolerà la disciplina del comparto auto extra Fiat sino alla fine del 2012. Hanno firmato, invece, i sindacati che ormai per convenzione vengono allineati nel fronte del sì. Cioè Fim, Uilm, Ugl e Fismic.

Il nuovo contratto auto, complementare a quello Fiat, è ispirato al modello Pomigliano con una organizzazione del lavoro su 18 turni settimanali e retribuzioni maggiorate per gli straordinari. Potrà essere applicato a tutti i lavoratori che non rientrano nella galassia del Lingotto. Quindi, a operai dell'indotto e della componentistica. Oltre che, naturalmente, ai futuri dipendenti della Dr Motor di Massimo Di Risio che ha rilevato lo stabilimento di Termini Imerese, della De Tomaso, della Lamborghini.

L'intesa era in pratica scontata dopo la decisione di Sergio Marchionne di uscire da Confindustria, di disdettare in seconda battuta tutti gli accordi in vigore negli stabilimenti Fiat, di realizzare da ultimo un innovativo contratto aziendale. Si erano così venute a creare due realtà: quella di un contratto specifico per i lavoratori del Lingotto e di un contratto del restato settore

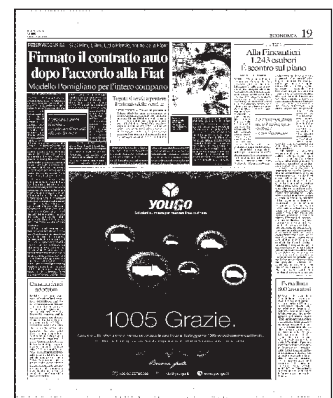
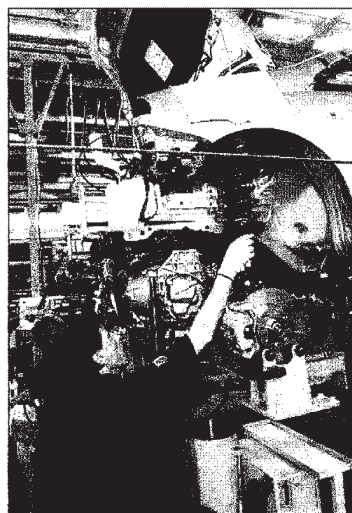
auto. I due accordi andranno a scadere entrambi alla fine del 2012 e il tentativo, neppure nascosto, di Federmeccanica e sindacati è quello di far viaggiare i due contratti su binari paralleli fino a una possibile convergenza alla fine del prossimo anno. Non per niente quello Fiat avrà la durata di un anno e quello metalmeccanico-auto firmato ieri è l'aggiornamento di quello sottoscritto da Fim, Uilm, Ugl e Fismic nel 2009 e avrà ugualmente la durata di un anno. «Questa intesa - spiega una nota di Federmeccanica - si adatta alle realtà del comparto il modello organizzativo di Pomigliano. Le aziende potranno volontariamente ed autonomamente optare, senza ul-

teriori negoziati, per la sua adozione». L'obiettivo finale è spiegato chiaramente dal leader della Uilm, Rocco Palombella: «L'intesa fa il paio con quella firmata con Fiat lo scorso 13 dicembre e siamo convinti che allo scadere del prossimo anno le due tipologie contrattuali possano ricongiungersi in un unico alveo capace di disciplinare entrambe». «Oltre tutto - sottolinea Antonio D'Anolfo dell'Ugl - abbiamo gettato le basi per aumentare la competitività e quindi l'occupazione». Obiettivo nascosto, magari più difficile, quello di poter far rientrare il Lingotto in Confindustria. Resta fuori la Fiom che pure nei giorni scorsi aveva invitato Federmeccanica ad intavolare una trattativa per il rinnovo sentendosi però rispondere un secco «no»: impossibile aprire un tavolo con chi ha scelto di non accettare il nuovo modello contrattuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo è quello di arrivare a regole uguali per tutti alla fine del 2012

Ancora un accordo separato nel settore dell'industria dell'auto



Sul modello Pomigliano Firmata l'intesa per le imprese dell'indotto auto

È stato siglato ieri da Federmeccanica e Fim, Uilm, Fismic e Uglm il protocollo per il comparto auto. L'intesa (riguarda circa 600 aziende e 60mila lavoratori) adotta il modello Pomigliano con il lavoro su 18 turni, lo straordinario fino a 120 ore non negoziato e «un aumento delle maggiorazioni per lo straordinario passate dal 30 al 60%», spiega Rocco Palombella, segretario generale della Uilm. È un accordo «utile al sistema e innovativo», dice il presidente di Federmeccanica Pierluigi Ceccardi. Il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini: «È inaccettabile».

Cristina Casadei ▶ pagina 35



Occupazione. Per le 600 imprese del settore in arrivo il diciottesimo turno e 120 ore di straordinario

Sì all'intesa per l'indotto auto

L'accordo firmato da Federmeccanica e sindacati rientra nel contratto

Cristina Casadei

Il 18° turno e le 120 ore di straordinario non negoziato fanno il loro ingresso, trasversale, nel comparto auto che adotta per alcuni aspetti inerenti l'orario di lavoro e gli straordinari il modello Pomigliano. Dopo il contratto Fiat, ieri è arrivata l'intesa tra Federmeccanica e Fim, Uilm, Fismic e Uglm che disciplina un settore che conta circa 600 imprese e 60mila dipendenti. Il presidente di Federmeccanica, Pierluigi Ceccardi, lo definisce un accordo «utile al sistema e innovativo». Per la prima volta, infatti, «si interviene in corso di vigenza del ccnl per definire una specifica disciplina per un singolo comparto appartenente alla grande famiglia metalmeccanica». Il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, sostiene invece che «cancella il contratto nazionale» e dimostra come «Federmeccanica, Fim e Uilm non facciano altro che inseguire la Fiat. E senza mai permettere ai lavoratori di discutere ed esprimersi. Chi gli ha dato il mandato? È inaccettabile».

Le aziende che lo vorranno «potranno volontariamente ed autonomamente optare, senza ulteriori negoziati, per l'adozione del modello contenuto nell'accordo nazionale dandone integrale attuazione», spiega una nota della federazione guidata da Ceccardi. Dopo Fiat, è arrivato quindi il momento di Federmeccanica. Il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella si dice «profondamente convinto che allo scadere del prossimo anno le due tipologie contrattuali, giunte a naturale scadenza, possano ricongiungersi in un unico alveo capace di disciplinare entrambe. L'intesa è una vera e propria finestra del Ccnl di Federmeccanica aperta proprio per il settore auto». In altre parole l'obiettivo è «riuscire a far rientrare all'interno della disciplina in questione l'intero gruppo automobilistico guidato da Sergio Marchionne e John Elkann», continua Palombella. Per Giuseppe Farina, segretario generale della Fim dimostra che «il sistema di relazioni sindacali insieme al Contratto Nazionale dell'industria metalmeccanica so-

no in grado di adeguare le condizioni contrattuali ai mutati contesti della competizione mondiale e nello stesso tempo di rispondere alle esigenze di aumentare le retribuzioni dei lavoratori».

In particolare, spiega Palombella l'intesa prevede «la possibilità di inserire nel regime della turnistica a 17 turni l'utilizzo di ore di straordinario per il completamento del diciottesimo turno mediante incentivazione salariale. Ciò significa: 120 ore di straordinario su base annua per realizzare 18 turni; 80 ore per realizzare 11 o 15 turni settimanali; resta inteso che quando verranno applicate le forme di flessibilità suddette non lo sarà l'orario plurisettimanale già previsto dalla contrattazione nazionale. Inoltre, sono aumentate le maggiorazioni in busta paga per lo straordinario, salite dal 30 al 60%». Per lo straordinario è previsto un preavviso di tre giorni e si terrà conto delle esigenze personali entro il limite del 20% se disponibile la sostituzione tramite personale volontario.

In una nota a verbale le parti han-

no specificato che l'obiettivo del protocollo è aumentare la produttività e l'efficienza, mentre in una dichiarazione comune hanno scritto che si danno reciprocamente atto «di come l'attenzione al fenomeno dell'assenteismo anomalo nonché la clausola di esigibilità costituiscono strumenti essenziali». Però questi temi «presentano caratteri di trasversalità comuni a tutti i comparti del settore» e costituiranno oggetto di confronto in occasione degli incontri per il rinnovo del contratto collettivo per «giungere a soluzioni efficaci e condivise». Dunque l'appuntamento con l'assenteismo è per il prossimo ccnl. Lo stesso Palombella non nega che vi sia un problema di assenteismo ma invita ad assumere uno sguardo diverso: «Non è detto che la strada giusta sia la filosofia della repressione, si può anche pensare in un'ottica premiale. All'Ilva è stato siglato un contratto che prevede 2 euro di presenza al giorno. È anche così che si disincentiva l'assenteismo e si possono premiare i virtuosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBBIETTIVO

Palombella (Uilm): «Alla fine del prossimo anno speriamo che questo testo e quello siglato di recente con Fiat si possano ricongiungere»

60mila

I dipendenti interessati
L'intesa tra Federmeccanica, Fim, Uilm, Fismic e Uglm disciplina un settore che conta circa 600 imprese che danno lavoro a 60mila dipendenti

120

Le ore di straordinario
L'accordo prevede la possibilità di inserire nella turnistica a 17 turni 120 ore di straordinario su base annua per realizzare i 18 turni

60%

Le maggiorazioni
La nuova intesa prevede maggiorazioni più ampie in buste paga per gli straordinari: saliranno dal 30 al 60%. Per lo straordinario, inoltre, è previsto un preavviso di tre giorni





Federmeccanica, Fim Cisl, Uilm, Fismic e Ugl, firmano l'intesa che incorpora il "modello Pomigliano" di Fiat Nasce il nuovo contratto nazionale per l'auto

PAOLO GRISERI

TORINO — Un accordo formato Pomigliano per provare a far rientrare la Fiat in Confindustria. E' quello che hanno siglato ieri a Roma Federmeccanica e i sindacati del «sì» mentre la Fiom non ha partecipato alla trattativa. L'intesa introduce deroghe specifiche per il settore auto al testo del contratto separato dei metalmeccanici del 2009. In particolare è previsto che le aziende dell'automotive possano chiedere 120 ore annue di straordinario (contro le 40 previste dal precedente contratto) nel caso in cui si lavori sei giorni alla settimana. In questo l'accordo di ieri ricalca quello di Pomigliano. A differenza di quest'ultimo inve-

ce, le ore di straordinario annue scendono a 80 nel caso in cui si lavori su cinque giorni. Nel caso di orari di lavoro che prevedono anche il lavoro notturno su sei giorni alla settimana, il diciottesimo turno (quello che comincia la sera della domenica e finisce il lunedì mattina) verrà pagato 27 euro lordi in più «consentendo ai lavoratori turnisti un aumento annuo lordo di 400 euro», come sostiene il segretario nazionale della Fim, Anna Trovò.

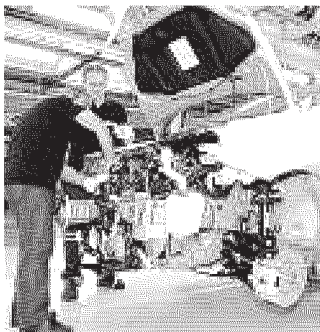
L'intesa giunge al termine di lunghe trattative iniziate nell'estate del 2010 nel tentativo, per ora fallito, di scongiurare l'uscita del Lingotto da Confindustria. Introducendo deroghe al contratto nazionale dei metalmeccanici, Fim, Uilm, Fismic e Ugl speravano infatti di convincere

Marchionne a evitare di trasformare l'intesa di Pomigliano nel nuovo contratto nazionale di lavoro del gruppo Fiat. Contratto che, per ammissione dell'ex ministro Sacconi, vive tuttora nell'ambiguità tra l'essere un semplice accordo aziendale o trasformarsi in contratto nazionale vero e proprio.

Per il leader della Uilm, Rocco Palombella, l'accordo di ieri è propedeutico al ritorno della Fiat in Confindustria: «Siamo profondamente convinti che allo scadere del prossimo anno le due tipologie contrattuali, giunte a naturale scadenza, potranno ricongiungersi in un unico alveo capace di disciplinare entrambe». Il contratto di Pomigliano esteso a tutto il gruppo Fiat scade infatti al 31 dicembre

2012, così come il contratto nazionale dei metalmeccanici derogato ieri. Nel frattempo sarà cambiata la guida di Confindustria e il successore di Emma Marcegaglia potrà lavorare per arrivare alla fine dell'anno a superare lo scisma di Marchionne. In questa direzione va anche la scelta delle parti di approvare un verbale a latere in cui si impegnano ad affrontare i temi dell'assenteismo anomalo e della clausola antiscepolo nel prossimo rinnovo del contratto nazionale. Sono i due temi sui quali la Fiom ha sollevato le maggiori perplessità. Per il Presidente di Federmeccanica, Pierluigi Ceccardi, «l'intesa adatta alle realtà del comparto auto il modello organizzativo già disciplinato dall'accordo Fiat di Pomigliano».

Crescono le ore di straordinario e i turni. I sindacati: aumenti salariali da 400 euro lordi



FEDERMECCANICA

**Siglato ieri
il contratto auto
«stile Pomigliano»**

■ Proprio ieri Federmeccanica e Fim, Uilm, Fismic ed Uglm hanno sottoscritto il «protocollo d'intesa sulla disciplina specifica per il comparto auto». La Fiom non ha partecipato alla trattativa, non avendo firmato l'ultimo contratto nazionale. Federmeccanica spiega che l'accordo è stato fatto per «fornire alle aziende del comparto una modalità di organizzazione del lavoro su 18 turni che adatta alle realtà il modello organizzativo già disciplinato dall'accordo Fiat per Pomigliano». L'ultimo ostacolo è stato quello su assenteismo e clausola di esegibilità: sono rimandati «al rinnovo del Contratto nazionale» che «inizierà tra qualche mese». «Puntiamo a far rientrare la Fiat nell'alveo di Confindustria tra un anno», commenta Rocco Palombella (Uilm). «Un buon accordo che arricchisce il Contratto nazionale, risponde alle esigenze di flessibilità delle aziende e garantisce un ritorno economico per i lavoratori», commenta Giuseppe Farina (Fim). Per D'Anolfo (Ugl) «aumenteranno le buste paga dei lavoratori». **M.FR.**



Federmeccanica e sindacati firmano: il contratto auto guarda a Pomigliano

MILANO. Diciotto turni, 120 ore di straordinario comandate e fino a 400 euro in più l'anno in busta paga. Il modello organizzativo di Pomigliano passa nel contratto nazionale dei metalmeccanici. I sindacati di categoria Fim-Cisl, Uilm-Uil, Uglm e Fismic hanno firmato con Federmeccanica l'accordo per il comparto auto, che si colloca all'interno del Ccnl, di cui ne integra la normativa con una finestra ad hoc. Al tavolo non partecipava la Fiom-Cgil, non firmataria dell'ultimo contratto. «È inaccettabile», commenta il leader delle tute blu della Cgil Maurizio Landini. È una strada – dicono all'opposto i sindacati firmatari – attraverso cui aumentare produttività e salario, ma anche tentare di far rientrare la Fiat, ormai fuori da Confindustria e da Federmeccanica con il suo contratto dello scorso 13 dicembre. Con tale accordo, afferma

Federmeccanica, «si è inteso fornire alla disponibilità delle aziende del comparto una modalità di organizzazione del lavoro su 18 turni settimanali, che si aggiunge a quanto già previsto dal Ccnl, che adatta alle realtà del comparto il modello organizzativo già disciplinato dall'accordo Fiat per Pomigliano». L'accordo è rivolto alle aziende dell'auto e della componentistica per l'automotive, dalla costruzione al montaggio di automobili, autobus, autocarri e rimorchi. Potranno «volontariamente e autonomamente optare, senza ulteriori negoziati, per l'adozione del modello contenuto nell'accordo nazionale dandone integrale attuazione», aggiunge. Il «Protocollo di intesa sulla disciplina specifica per il comparto auto» – così come è stato denominato – ha natura sperimentale. Scadrà a fine 2012, in coincidenza con il contratto nazionale del 2009.

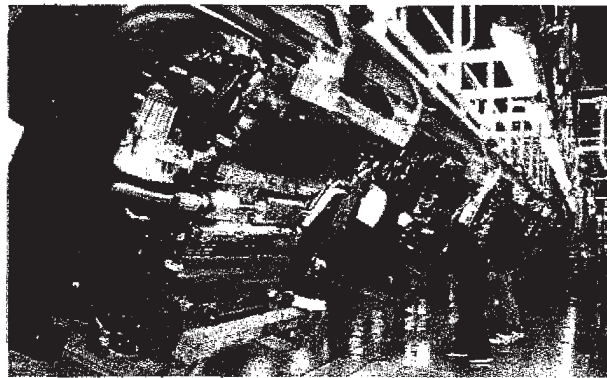


La svolta

Contratto auto, passa il modello Pomigliano

Federmeccanica sceglie la linea Fiat: 18 turni e straordinari maggiorati

ROMA. Prima la Fiat, poi Federmeccanica. A distanza di neppure dieci giorni il Lingotto e la federazione delle aziende metalmeccaniche firmano con le organizzazioni sindacali due accordi destinati a mutare l'assetto del settore più sindacalizzato del mondo del lavoro. Il 13 dicembre sul protocollo d'intesa con il gruppo torinese era mancata la firma della Fiom. Inutile dirlo, neppure ieri le tute blu della Cgil hanno sottoscritto il contratto che regolerà la disciplina del comparto auto extra Fiat sino a fine 2012. Hanno firmato, invece, i sindacati che ormai per convenzione vengono allineati nel fronte del sì: Fim, Uilm, **Ugl** e Fismic. Il nuovo contratto auto, complementare a quello Fiat, è



ispirato al modello Pomigliano con un'organizzazione del lavoro su 18 turni settimanali e retribuzioni maggiorate per gli straordinari. Potrà essere applicato a tutti i lavoratori che non rientrano nella galassia del Lingotto. Quindi, a operai dell'indotto e della componentistica. Oltre che ai futuri dipendenti della Dr Motor di Massimo Di Risio che ha rilevato lo stabilimento di Termini Imerese, della De Tomaso, della

Lamborghini.

L'intesa era praticamente scontata dopo la decisione di Sergio Marchionne di uscire da Confindustria, di disdettare in seconda battuta tutti gli accordi in vigore negli stabilimenti Fiat, di realizzare da ultimo un innovativo contratto aziendale. Si erano così venute a creare due realtà: quella di un contratto specifico per i lavoratori del Lingotto e di un altro del restante settore auto. I

due accordi andranno a scadere entrambi a fine 2012 e il tentativo di Federmeccanica e sindacati è quello di far viaggiare i due contratti su binari paralleli fino a una possibile convergenza. Non per niente quello Fiat avrà la durata di un anno, come quello metalmeccanico-auto firmato ieri è l'aggiornamento di quello sottoscritto da Fim, Uilm, **Ugl** e Fismic nel 2009. «Questa intesa - spiega una nota di Federmeccanica - adatta alle realtà del comparto il modello organizzativo di Pomigliano. Le aziende potranno optare, senza ulteriori negoziati, per la sua adozione». L'obiettivo finale lo spiega Rocco Palombella (Uilm): «Siamo convinti che allo scadere del prossimo anno le due tipologie contrattuali possano ricongiungersi in un unico alveo capace di disciplinare entrambe».

I.cost.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contratti Nel nuovo accordo il modello di Pomigliano

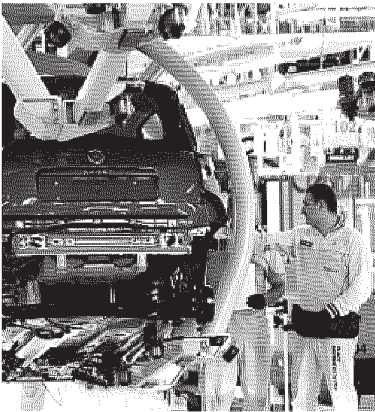
■ Diciotto turni, 120 ore di straordinario comandate e fino a 400 euro in più l'anno in busta paga. Il modello di Pomigliano passa nel contratto dei metalmeccanici. Fim-Cisl, Uilm-Uil, Uglm e Fismic hanno firmato con Federmeccanica l'accordo.



POMIGLIANO

RSU STABILIMENTO FIAT ALLE URNE

Lingotto, voto sul nuovo contratto



POMIGLIANO D'ARCO. Questa mattina, alle 10, le Rsu dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco, sono chiamate al voto per esprimersi in merito all'accordo tra azienda e sindacati sul nuovo contratto per i dipendenti del Lingotto. La recente intesa tra Fiat e parti sociali, Fiom esclusa, estende in tutti gli stabilimenti del Gruppo Fiat, l'accordo del 29

dicembre 2010 che portato alla nascita di Fabbrica Italia Pomigliano per la produzione della Nuova Panda. Nello stabilimento Pomigliano ci sono 42 rsu, così suddivise: La Fiom e la Uilm hanno 11 delegati, la Fim e la Fismic 9, 2 l'Ugl metalmeccanici, 1 lo Slai Cobas. L'esito del voto appare, quindi, scontato. Il segretario generale della Fiom di Napoli, Andrea Amendola, ha comunicato che le Rsu della sua organizzazione non parteciperanno al voto, definito "una farsa". E spiega: «Le Rsu di Pomigliano sono decadute due anni e mezzo fa e, secondo lo stesso regolamento, che permette la convocazione di domani (oggi per chi legge ndr), la prorogatio delle Rsu è valida solo per esercitare l'ordinaria amministrazione, ed il voto è un fatto straordinario». «Il voto di domani non è valido - conclude - perché le Rsu non si sa chi rappresenta-

no. I nostri delegati non si presenteranno». Gerardo Giannone, Rsu della Fim, invece, dichiara: «Io andrò a votare a favore per due motivi uno per garantire regole specifiche a chi produce auto in Italia in modo da salvaguardare l'occupazione e la ricchezza dei territori. E poi perché la mia organizzazione sindacale viaggia in modo compatto, dal segretario generale nazionale, all'ultimo delegato, e la parola resta sempre la stessa». Lo storico leader dello Slai Cobas, Vittorio Granillo, annuncia: «Denunceremo questo comportamento non si possono manipolare le normative a proprio uso e consumo, in quanto le Rsu decadono dopo 3 anni di mandato, poi vanno rielette. Quelle di Pomigliano dovevano essere elette nel giugno del 2009, ma i sindacati firmatari dell'accordo, e la stessa Fiom, hanno sospeso il voto».

Francesco Guadagni

